

Un bel vantaggio c'è in Grecia: ci sono tante aree, come questa, che sono poco conosciute e comunque non sono tanto frequentate dai turisti. Per fortuna nostra qui è così grande che riusciamo a metterci come vogliamo e, al tempo stesso, a essere tutti insieme. Anche qui i natanti sono pochi e quindi l'acqua è sempre limpida e invitante. Si vede il fondale stando in spiaggia. Come sempre il momento del tramonto è il più bello. Una linea netta e diritta segnata sul fondo che divide il mare dal cielo. Rosso e poi rosa che si confondono con

Sugli scogli ci sono dei ricci. Alcuni spini si sono conficcati nel piede di Martina. Qualcuno, molto previdente, aveva portato con sé l'ittiolio che, spalmato sui punti in cui c'erano gli spini finiti più profondamente nella carne, ha dato i suoi frutti. Nel giro di un po' di giorni tutti gli spini sono usciti.

Nel pomeriggio, dopo mangiato, gli adulti si sono riuniti sulla pedana da ballo per decidere il da farsi nei giorni successivi. Ho dimenticato di descrivere le belle palme che circondavano questo posto e che ci



l'azzurro. Le terre emerse, lontane, che si confondono nella nebbia serale. Il mare fermo color indaco. La palla del sole che sta scomparendo dentro a uno scoglio. Le ragazze (Giulia e Camilla) che giocano a tamburello e si buttano ogni volta in acqua per colpire la palla.

#### **sabato 20 agosto 2011**

Bisogna dire che la compagnia, dopo Istanbul, si era veramente affiatata. Quando, a Vourvourou, sono arrivati anche Paolino e Jerry, c'è stato uno scossone e si sono rotti degli equilibri, anche tra i ragazzi, per l'entrata nel gruppo di Martina (figlia di Paolo) e di Dario (figlio di Jerry). Per cementare l'unione anche con i nuovi personaggi dei due equipaggi, ci sono voluti alcuni giorni, poi l'ambiente si è di nuovo rasserenato e si sono allentate alcune tensioni che c'erano nell'aria. In questo posto beato siamo riusciti persino a fare la pennichella in autocaravan perché, tenendo aperte tutte le finestre, circolava una bell'arietta fresca.

hanno dato una bell'ombra, utile anche per le nostre chiacchiere pomeridiane. Antonio aveva appeso la sua amaca tra due di queste palme, ma non l'abbiamo visto dormirci dentro... forse per la paura di essere rivoltato e buttato per terra, o voleva solo esibire il suo gioiello. Alberto, invece, l'abbiamo visto dormire nel lettino singolo in fondo alla sua autocaravan e ciò ha fatto in pubblico, perché le porte erano tutte aperte. Così l'abbiamo immortalato con una bella foto.

Divertenti sono state le battute a proposito di Nives, che aveva fatto una passeggiata in paese assieme ad altri. Nel corso di questa passeggiata aveva raccontato di aver visto numerosi pesci, tra cui delle "passere" grosse così (e faceva il gesto con le mani per significare che erano proprio grosse). Inutile dire che, per almeno dieci minuti, tutti avevano qualcosa da dire su queste "passere" grosse così...

Si decide che un gruppo partirà alle 7 di mattina per andare a dare un'occhiata di qualche ora a Tessalonica,